

## Convegno - 6 Novembre 2013

### Lo sviluppo delle politiche di sostenibilità su scala locale: idee a confronto

Sala Agorà Città - Sostenibile pad. B7-D7- 11:00 -13:30

A cura di *Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, eAmbiente e CTS Ecomondo*

### REPORT DI SINTESI del GRUPPO DI LAVORO

*La gestione del Territorio: il Contratto di Fiume come strumento di green economy*

NOME E COGNOME	ENTE
Gian Luca Spitella	Federutility
Massimo Bastiani	Coordinatore Tavolo Contratti di Fiume – Coordinamento Ag 21
Barbara Sarnari	Svimed Onlus Regione Sicilia
Fausto Francisca	Presidente BIM Dora Baltea Borgofranco (27 comuni canavese)
Marina Mancin	Assessore Ambiente - Comune di Padova
Giancarlo Gusmaroli	Consulente ambientale
Emanuele Burgin	Provincia Bologna
Andrea Carosi	Provincia di Fermo
Marina Rita Marcantoni	Provincia di Fermo
Maurizio Mazza	SPi - CGIL Rimini
Antonio Prota	Presidente - GAL Colline Joniche Grottaglie

Cinzia Zugolaro – Studio SferaLab – Torino: *Facilitatrice del gruppo di lavoro “Il Contratto di Fiume come strumento di green economy”, Coordinatrice del Forum Territorio del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane.*

## Premessa

Nell'ambito del Convegno "Lo sviluppo delle politiche di sostenibilità su scala locale: idee a confronto" del 6 Novembre a Ecomondo evento organizzato con il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane il gruppo di lavoro "la Gestione del Territorio" ha lavorato sul tema del Contratto di Fiume e green economy.

Il gruppo di lavoro è stato condotto dalla Dott.ssa Cinzia Zugolaro con il ruolo di facilitazione dei lavori e redazione del presente report di sintesi.

## Il Contesto

L'UNEP (2011) con il rapporto "Verso una green-economy" ha enfatizzato l'importanza, in un periodo di crisi, dell'ECONOMIA VERDE come chiave per perseguire lo sviluppo. Gli ambiti del capitale naturale in cui investire sono *l'acqua, l'agricoltura e le foreste*. La green economy non è solo energia rinnovabile, recupero differenziato dei rifiuti, ma riguarda anche la **GESTIONE DEL TERRITORIO**, gli interventi capaci di migliorare la capacità di rigenerazione delle risorse naturali, l'assetto idrogeologico e la valorizzazione del paesaggio.

Il cuore delle strategie di crescita verde riguarda la promozione di condizioni che favoriscono l'innovazione e la GOVERNANCE. **L'economia VERDE investe nella TUTELA del TERRITORIO**. Una politica di prevenzione e di buon governo del territorio porterebbe al risparmio d'ingenti risorse economiche che ogni anno devono essere destinate per i danni causati dal verificarsi di eventi calamitosi di natura idrogeologica. Il Ministero dell'Ambiente ha quantificato in circa 8,4 miliardi di euro i finanziamenti statali erogati nel ventennio 1991-2010 per interventi di MITIGAZIONE del RISCHIO idrogeologico e in 40 miliardi quelli erogati per la sistemazione delle situazioni di dissesto idrogeologico su tutto il territorio nazionale.

L'attuazione di una concreta azione di MITIGAZIONE del RISCHIO IDRAULICO e di adattamento ai cambiamenti climatici produrrà un beneficio in termini di rilancio occupazionale ed economico dei territori.

A tal proposito il **CONTRATTO DI FIUME** rappresenta uno strumento volontario che supera l'approccio settoriale e sviluppa **processi partecipativi** e di **pianificazione strategica d'area vasta**.



Il Contratto di Fiume è uno strumento di sviluppo locale che valorizza il patrimonio ambientale quale motore per la crescita del territorio e realizza a scala locale, progetti trasversali e partecipati.

## Gli obiettivi del gruppo di lavoro

Il lavoro di condivisione sin qui condotto e i risultati dell'incontro sono stati programmati a supporto delle seguenti attività:

- ✓ condivisione del ruolo del Contratto di Fiume come strumento di sviluppo locale (effetti economici positivi e vantaggi ambientali);
- ✓ contributo ai lavori del prossimo Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume che si terrà il 9 Dicembre 2013;
- ✓ integrazione dei lavori effettuati dal gruppo di lavoro n. 10 – Acqua degli Stati Generali della Green-Economy.

## Il metodo

La *sessione di lavoro* si è sviluppata secondo le seguenti domande guida:

- ✓ **Il Contratto di Fiume** nasce come strumento per l'applicazione di una disciplina settoriale ma sta diventando, in alcuni bacini fluviali, la sede privilegiata di concertazione per l'applicazione armonica a scala locale delle molteplici politiche attive su un territorio. In questa visione può evolvere verso un vero e proprio **strumento di sviluppo locale**?
- ✓ **Ma quali caratteristiche deve avere il Contratto di fiume per evolvere ed essere riconosciuto come strumento di sviluppo di un territorio?** (come i Piani d'Azione dei Contratti di Fiume possono attivare e sostenere un sistema di microeconomie locali? quali i comparti su cui investire e con quali priorità? Esperienze pregresse come quelle dei Patti territoriali possono essere un riferimento?..)
- ✓ **Quale forma di riconoscimento?** (legislativo/normativo, pianificazione strategica multilivello, Piani Regolatori Comunali...)

## I risultati

Si riporta quanto emerso nell'ambito dei lavori:

- i partecipanti condividono e riconoscono nel **Contratto di Fiume uno strumento di sviluppo locale** perché attraverso la **governance** persegue la realizzazione di progetti trasversali - integrati a partire dal capitale naturale;
- il Contratto di Fiume è un processo decisionale che necessita di "*Politiche Territoriali Integrate*" per una gestione efficace ed efficiente degli *strumenti di Pianificazione d'area vasta*. Infatti i temi della tutela e riqualificazione fluviale devono essere supportati da una visione d'area per

essere affrontati in modo efficace. Si segnala come la co-pianificazione tra Regione, Provincia e Comune sia elemento di buona pratica nelle esperienze di Contratto di Fiume dotate di un Piano d'Azione costruito attraverso la partecipazione attiva della comunità locale e di tutti i portatori d'interessi. Restano, dunque, prioritari i seguenti temi condivisi con i partecipanti:

- *il contenimento di nuovo consumo del suolo;*
  - *il miglioramento dell'integrazione dell'attività agricola nel contesto di valle fluviale e di territorio;*
  - *l'individuazione di forme di incentivazione per l'integrazione della Rete Ecologica Locale mediante fasce tampone, nuclei boscati...;*
  - *la riqualificazione delle aree degradate (capannoni, edifici storici in abbandono...);*
  - *la tutela attiva dei siti Natura 2000 da far oggetto di pianificazione di dettaglio con la finalità di individuare le attività antropiche compatibili con la loro conservazione/riqualificazione.*
- occorre porre l'attenzione non solo alla pianificazione d'area vasta ma anche a quella a scala comunale (P.R.G.C.) e avviare sinergie proficue con i comparti dell'*agricoltura*, del *turismo* e della *sostenibilità energetica* per creare microeconomie a scala locale;
- si ritengono prioritari i temi della **manutenzione del territorio**, della **difesa del suolo** e della multifunzionalità in agricoltura, in quanto possono incidere nella prevenzione del rischio idrogeologico, creare occupazione e nuove figure professionali.

A tal fine si sottolinea come i Fondi Comunitari nella nuova programmazione possono supportare le azioni dedicate all'uso della risorsa idrica in agricoltura. Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 prevede "l'uso efficiente delle risorse idriche e si dovranno implementare meccanismi premianti nei confronti degli agricoltori che aderiscono a programmi di Buone Pratiche Agricole.

- Il riconoscimento del Contratto di Fiume è fondamentale sia a scala nazionale (Piano di gestione dei BACINI IDOGRAFICI) sia a livello Regionale (PTR, PPR, PTA, Piani di sviluppo economico, gestione fondi strutturali, Politiche agricole, gestione dei fondi PAC...) e sub-regionale (consorzi di comuni, ATO, consorzi bonifica) e a livello comunale (P.R.G.C.).
- Si condivide come le *organizzazioni territoriali* quali Gal Leader, Consorzi di Bonifica, Bacini Imbriferi Montani e i patti territoriali già presenti sui territori possono assolvere in modo innovativo al ruolo di coordinamento dei processi partecipati quale il Contratto di fiume.
- Importante il coinvolgimento delle imprese e dei privati che investono nella green economy quali interlocutori privilegiati nel creare occupazione e come partner nello sviluppo dei Piani d'azione dei CdF.